

Attilio Tempestini, *Laici e clericali nel sistema partitico italiano: la Costituente e l'articolo 7*, Milano 1987, pp. 200



La scienza politica del nostro paese non ha dedicato molto interesse al tema dell'atteggiarsi dei partiti italiani sulle questioni concernenti la religione ed in particolare la Chiesa cattolica; eppure, risulta innegabile una tradizione di fratture connesse a questioni del genere: per limitarci all'Italia repubblicana, si va dal varo dell'art. 7, al problema dell'insegnamento cattolico e dell' "ora alternativa". Questo libro si propone di considerare il sistema partitico italiano di fronte all'articolo 7, quando la posta in gioco era addirittura il testo della Carta Costituzionale.

In primo luogo l'analisi intende dare un assetto concettuale a quei termini (laici, clericali, ma anche altri) abitualmente impiegati per etichettare chi prenda posizione su problemi del genere. Successivamente, l'analisi considera come il sistema dei partiti italiani si sia atteggiato, nei decenni precedenti il varo dell'art. 7, su questioni analoghe a questa che ha per attori i costituenti. Infine il discorso giunge alla sua parte centrale: ad esaminare cioè, l'atteggiamento assunto dai vari partiti della Costituente. Un esame il quale, se da un lato ha un interesse anche storico e si lega così più direttamente alle tematiche della collana in cui il libro compare (Democrazia, Stato e società industriale), dall'altro conduce l'autore a collocare le diverse forze politiche lungo un continuum che va dal clericalismo forte al clericalismo debole, dal laicismo debole, al laicismo forte.

Attilio Tempestini è ricercatore presso la facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino. Tra i suoi scritti concernenti il sistema politico italiano, *Il terzaforzista recidivo* (Torino, 1975) e *Italia e Francia: una politica per la sinistra oggi* (Torino, 1978).

Indice

Premessa

I. Laici e clericali

II. Alle spalle dell'articolo 7

III. L'articolo 7 e il clericalismo forte

IV. L'articolo 7 e il clericalismo debole

V. L'articolo 7 e il laicismo debole

VI. L'articolo 7 e il laicismo forte

Conclusione